

*Estratto dell'attività dell'Unità dell'Università di Trento (responsabile: prof. Andrea Di Nicola) del progetto di ricerca PRIN 2022 "Attività usuraia, patrimonializzazione e riciclaggio dei profitti. Effetti distorsivi nel tessuto economico e sociale nel medio e lungo periodo".*

*Unità coordinatore scientifico: prof. Davide Barbara, Università degli Studi del Molise.*

*Altra unità partner: prof. Giacomo Di Gennaro, Università degli Studi di Napoli Federico II.*

[...] la produzione di un'applicazione di Intelligenza Artificiale Conversazionale a supporto delle vittime di usura, curata particolarmente dall'Unità di ricerca di Trento, avrà una duplice funzione. Da un lato, come prototipo, sarà ideato con l'obiettivo di facilitare la denuncia di usura e, dall'altro, per offrire supporto a vittime e potenziali vittime.

Nello specifico, l'obiettivo è la creazione di un agente conversazionale basata sulla conoscenza del dominio e profili psicologici e relazionali specifici, a supporto di potenziali vittime e di vittime di racket e usura. L'app supporterà una conversazione con una vittima, per facilitare la denuncia e la richiesta di accesso al fondo di solidarietà e ad altri incentivi e supporti economici, nonché rilevare indizi sul suo stato di salute mentale ed indirizzarla verso adeguate opzioni di supporto psicologico; e una potenziale vittima, in situazione di rischio, per intercettarla e agevolarne il rapporto con una rete di protezione (attori e attività). Tecniche criminologiche, statistiche, psicologiche saranno impiegate per costruire profili criminologici e psicologici di vittime e di potenziale vittime che implementeranno gli algoritmi di "conversational artificial intelligence". L'unità dell'Ateneo di Trento condurrà le seguenti attività:

- 1) Analisi della letteratura esistente sulle vittime di usura nei vari contesti nazionali e sulla loro tipizzazione (mese 1-2);
- 2) Definizione delle caratteristiche dei contesti e delle condizioni oggettive di rischio di vittimizzazione da usura e dei profili criminologici di vittime e di potenziali vittime. Ciò avverrà attraverso analisi quantitative e quali-quantitative delle fonti primarie e secondarie raccolte durante l'attività di ricerca (analisi di dati sulle denunce, di

documenti investigativi e giudiziari, di dati derivanti da indagini di vittimizzazione, di interviste semi-strutturate, ecc.) (mese 1-6);

3) Costruzione di profili psicologici di vittime e di potenziali vittime attraverso strumenti psicometrici e definizione di possibili modelli di interazione/comunicazione con questi profili. In particolare, saranno utilizzati questionari somministrati alle vittime e interviste alle vittime (tipizzazione di profili psicologici e identificazione di tratti caratteristici). Alle vittime si avrà accesso grazie alla rete della Consulta Nazionale antiusura. Saranno identificati anche possibili problemi e/o disturbi mentali tipici di vittime di usura e di potenziali vittime come conseguenza delle predisposizioni individuali, delle condizioni di rischio, dell'esperienza di vittimizzazione o della paura di vittimizzazione. Questi dati saranno raccolti in forma digitale e trascritti e saranno utilizzati per l'addestramento e progettazione del conversational agent. In questa fase si prevede di coinvolgere un numero di utenti maggiore di 100 (mese 1-18).

4) Tipizzazione degli aiuti e dei supporti e delle risposte istituzionali nei vari contesti locali (rete di protezione) (mese 1-6);

5) Costruzione della prima versione del prototipo di app conversazionale. I ricercatori implementeranno "conversational models" per le vittime e le potenziali vittime di usura e questi modelli di dialogo si appoggeranno sui risultati delle fasi precedenti. L'app implementerà conversazioni basate sui dati e conoscenze raccolte nella prima fase del progetto (coincidenti con i punti a e b) per guidare la persona nell'inserimento di segni di autovalutazione che possono indicare condizioni oggettive o stati mentali associati all'essere vittime o potenziali vittime di usura in modo tale da inquadrare la persona stessa in possibili profili per indirizzare la conversazione nel modo più adeguato, a seconda dei casi, verso la denuncia, la richiesta di accesso al fondo di solidarietà e ad altri incentivi e supporti economici o di altro tipo (nazionali o locali), nonché verso adeguate opzioni di supporto psicologico. Lo strumento cercherà di: a) aiutare vittime e potenziali vittime a riconoscere la propria condizione; b) inferire le caratteristiche della vittima o della potenziale vittima ed eventuali suoi problemi mentali; c) promuovere comportamenti appropriati agevolando il rapporto della vittima o potenziale vittima con la rete di protezione (attori e attività) locale e nazionale. Il conversational agent integrerà i dati raccolti dalle interazioni con le

vittime (o simulazioni) e le conoscenze e teorie motivazionali. Verranno sviluppate due versioni del prototipo al mese 10 e mese 20. Nel periodo tra il mese 20 e 22 verranno effettuate le valutazioni del prototipo finale;

6) L' app sarà testata a Trento e Campobasso, utilizzando un campione di "utenti", già vittime di usura o appartenenti a gruppi sociali significativamente attori di pratiche di sovraindebitamento ovvero che già hanno avuto accesso a circuiti di credito illegale o paralegale, per valutare l'efficacia bottom up dell'applicazione e suggerirne eventuali miglioramenti o implementazioni. In questa fase si prevede di coinvolgere un numero di utenti maggiore di 50 (mese 11-13);

7) A valle della fase di test il prototipo sarà rifinito e sarà rilasciata la versione beta (mese 20-22);

8) Redazione del rapporto finale della ricerca e pubblicazione dei risultati (mese 22-24).